

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD  
ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE REGGIO CALABRIA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 9 APRILE 2019**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del Procuratore della Repubblica di Crotona, dottor Giuseppe Capoccia.**

**L'audizione comincia alle 11.35.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Procuratore della Repubblica di Crotona, dottor Giuseppe Capoccia. Il procuratore ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Abbiamo iniziato la difficile questione della gestione dei rifiuti e delle acque in Calabria, quindi se ci può fare una panoramica delle principali indagini che sta svolgendo la sua Procura.

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Buongiorno a tutti. Inizierei a parlare del sistema della depurazione delle acque.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Quando sono arrivato a Crotone, tre anni e mezzo fa, la situazione vedeva l'esistenza di una serie di procedimenti penali, che riguardavano praticamente tutti i depuratori della provincia sequestrati e lasciati in uso alle amministrazioni. Il risultato era che non si otteneva nessun beneficio.

Ho cambiato completamente approccio, anche perché (non sono io che devo spiegarlo a voi) è il problema delle amministrazioni che ereditano realtà che sono assolutamente fatiscenti e non hanno i mezzi finanziari per potervi mettere mano, una serie di paesi nella pre-Sila non avevano nemmeno le risorse per attaccare la corrente per far girare le pompe del depuratore, o paradossi di taluni depuratori per i quali erano giunti i fondi regionali per un adeguamento, ma, siccome erano sotto sequestro, non si potevano fare i lavori per il loro adeguamento. Queste sono sbavature nei rapporti fra le istituzioni che sto cercando di migliorare.

Come ho detto, ho cambiato approccio perché non ha nessun senso, sono convinto (lo dico in generale) che questo è un territorio che ha bisogno di essere agevolato nel migliorare su talune situazioni, e quella dei rifiuti e della depurazione è una di quelle, perché subiscono colpi dalle istituzioni centrali o dalla magistratura. Nella mia provincia ho realtà di comuni con 500 abitanti con due frazioni vicine, il sindaco di 500 persone probabilmente o decide di riparare il vetro di una scuola o attacca la corrente al depuratore, fondi oltre non ne ha per fare qualcosa, allora è inutile che su questi soggetti che io definisco sempre fragili cali anche la mannaia della magistratura che, senza spiegare il motivo, blocca il depuratore, e non sanno più che fare.

Ho cercato (devo dire con qualche risultato) di smuovere la catena dei finanziamenti fino alla regione, cioè capire perché non si riuscissero a sbloccare taluni fondi, e devo dire che qualcosa si sta muovendo. Non parlo di risultati, ma parlo di volontà di collaborare, che si sta realizzando, cioè un'idea che non ci debbano essere istituzioni fra di loro contrapposte, ma che bisogna operare per sbloccare una serie di situazioni che forse potevano essere sbloccate.

Sto ad esempio seguendo (parlo della città di Crotone) il problema dei fanghi abbandonati accanto al depuratore del Consorzio di sviluppo industriale di Crotone, che, dopo il tracollo degli insediamenti produttivi, è destinato a diventare il grande depuratore della città di Crotone, quindi dei reflui civili.

Lì abbiamo un problema di un abbancamento, che risale ad oltre dieci anni fa, dei fanghi che il depuratore produce, che per una serie di vicende che non sto qui a raccontarvi, sono rimasti fuori dalla discarica che pure era stata realizzata a fianco al depuratore per raccogliere i fanghi.

Nel frattempo è cambiata la normativa, quei fanghi non sono più, per la loro caratterizzazione, idonei a entrare in quella discarica, che è stata declassificata, e così non entrano in discarica, ma stanno per terra, di fianco. Ho sequestrato fanghi, ma ho dato impulso alla polizia

## BOZZA NON CORRETTA

---

giudiziaria per cercare di capire in qual modo uscir fuori da questo che è veramente un circolo vizioso. Sto spingendo con la regione, perché si faccia un progetto di smaltimento di questi fanghi.

Si tratta di un'operazione particolarmente faticosa. L'università di Cosenza ha trovato il modo per far calare il carico inquinante di questi fanghi attraverso la miscelazione con dei cementi, che bloccano i metalli pesanti contenuti nei fanghi, hanno avuto un'interlocuzione anche con il Ministero dell'ambiente, che però ha detto che devono prima progettare esecutivamente questi lavori e poi potrà esprimere un parere.

L'altro giorno anche la regione ha detto al Consorzio che deve fare un progetto che sia ragionevole nella sua esecutività, si è trovata la soluzione, probabilmente ci sono anche i fondi, ma serve uno sforzo, e la mia spinta in questo senso è una spinta di buona volontà, perché si possa risolvere questo problema che dà l'idea del degrado in cui siamo. Abbiamo infatti una discarica costruita a servizio del depuratore e non riusciamo a mettere i fanghi che sono di fianco al depuratore e alla discarica, ma sono a terra, sulla sabbia.

PRESIDENTE. Mi scusi, con chi ha interloquito delle istituzioni locali e quali sono i problemi, a parte il Ministero che ha detto di poter dare un parere dopo che avrete fatto il progetto esecutivo, quali sono quindi gli ostacoli affinché ci sia questo progetto esecutivo?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Il progetto deve esser fatto dal CORAP, il Consorzio regionale di sviluppo dell'area industriale, che è stato commissariato di recente dalla regione, e gli organi tecnici della regione hanno detto al CORAP che il progetto che è stato presentato non è un progetto esecutivo, non è un progetto tecnico, cioè è un'idea progettuale. e Devo dire con quel minimo di soddisfazione del nostro lavoro che la Procura viene messa in indirizzo per conoscenza anche di questa interlocuzione fra organi amministrativi, in modo che noi possiamo capire se le pratiche abbiano uno sviluppo o meno, quindi è il CORAP. Peraltro il procedimento è a carico dei responsabili...

PRESIDENTE. Quindi il CORAP sta lavorando per fare un progetto serio? Ma ha bisogno di qualche supporto, per esempio dei tecnici della regione?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. La regione la settimana scorsa ha risposto dicendo: «questo progetto che ci avete presentato per l'approvazione non è idoneo, perché non è sufficientemente dettagliato nell'esecuzione», tenendo conto che parliamo di due soggetti che sono la regione stessa, perché il CORAP è comunque commissariato dalla regione.

PRESIDENTE. Perfetto. Oltre questo quali sono le indagini?

GIUSEPPE CAPOCCIA. *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Un altro problema che voi ben conoscete è la circostanza che Crotone è area SIN. Quando sono arrivato, i processi che erano stati avviati riguardo a tutte le discariche che erano state lasciate nell'area industriale di Crotone, davanti al porto, erano processi che per la mia esperienza erano destinati al fallimento, erano impostati completamente in modo sbagliato, a carico di soggetti che ormai da almeno vent'anni non ricoprivano incarichi esecutivi nell'ambito di Montedison o Montecatini, quindi senza alcuna possibilità di incidere su un vero sviluppo della attività di bonifica.

Guardate, il problema di Crotone, al di là del il mio compito, è una totale sottovalutazione dell'impegno che ci vuole da parte delle istituzioni per risolvere il problema dell'inquinamento dovuto all'attività industriale negli scorsi decenni, perché io ho a che fare con un Arpacal che a Crotone, area SIN, ha due funzionari! Ho implorato gli organi centrali della regione di mandare qualcuno in missione, perché due persone o sono su una discarica o sono su un'altra discarica, quando abbiamo un fronte così ampio, e due persone o fanno un sopralluogo da una parte... Ed è una situazione incredibile, perché le imprese come Sovreco o altre imprese come le due centrali di produzione a biomasse sono società che devono essere sottoposte a controlli, e i controlli sono a loro carico, nel senso che pagano denari ad Arpacal perché faccia i controlli periodici.

Sarebbe quindi un ulteriore modo di acquisire mezzi finanziari per questi enti pubblici, e io devo raccomandarmi con loro, con questi due eroici funzionari, per fare i controlli nell'area di bonifica di Syndial, cioè di una partecipata ENI, piuttosto che andare a vedere le discariche di Sovreco che sono vicino Papanice oppure andare a vedere la qualità dell'aria a Papanice, perché c'è un comitato che ha chiesto a me di dare una mano per il controllo della qualità dell'aria di questa grande discarica Sovreco, che in linea d'aria è vicina all'abitato di Papanice.

PRESIDENTE. Se posso interrompere, da Arpacal è venuto fuori non solo che non c'è praticamente attività di controllo ordinaria, ma addirittura hanno anche messo in discussione il fatto che siano loro titolati a farlo, quindi adesso dobbiamo anche vedere lo Statuto e capire, balza agli occhi che praticamente hanno detto che l'ordinario quindi non c'è, ma loro fanno dei controlli più che altro su input della Procura, e questo è aberrante. È veramente così?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Questo è la causa di una mia non cercata sovraesposizione in questo ambito, nel senso che, non esistendo nulla di ordinario, io

## BOZZA NON CORRETTA

---

devo mandar deleghe e sollecitare per telefono, per iscritto dei controlli che diversamente non riesco a fare.

Per quanto riguarda (cerco di essere un minimo organico) il problema dell'ex area industriale di Crotona, mi sono affidato a dei consulenti molto noti in Italia, che hanno sempre lavorato per le Procure, che sono il professor Sanna e i suoi collaboratori, e devo dire che il lavoro di un processo nuovo che ho iniziato, che è di omessa bonifica del delle due discariche fronte mare, che sono il problema più grave di Crotona, ha dato qualche buon risultato. Con il Commissario governativo abbiamo lavorato molto bene, è stata trovata una linea di intervento e, come sapete, i progetti di bonifica, sia il Pob Fase 1 che il Pob Fase 2, sono abbondantemente avanti, con il consenso in questo caso anche delle popolazioni, che per queste grandi opere di bonifica è necessario.

Devo dire che, nei limiti della mia attività di sollecitazione, controllo e verifica, sono soddisfatto, perché ho trovato una situazione che era ferma da vent'anni, il progetto di queste due enormi discariche che sono sulla spiaggia era fermo da vent'anni, perché i progetti si rincorrevano, ENI proponeva un progetto che il comune non accettava, su cui la provincia aveva da ridire, ma si è trovato un punto essenziale, che è il successo di questa operazione, ma è anche il problema dei prossimi anni, perché (qualcuno lo avrà detto) è il più grande progetto di bonifica mai provato in Europa.

Si tratta di portar via quasi un milione di metri cubi, e portarli via, non metterli in sicurezza, ma asportarli dal luogo dove si trovano.

PRESIDENTE. Non è previsto che venga portato tutto via, alcune cose vengono messe in sicurezza o no?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Su questo bisogna essere chiari, perché spesso si confondono gli oggetti: delle due discariche che sono l'oggetto primario dell'azione c'è un totale trasporto in altro luogo. Allo stesso modo, per quanto non si sappia o non sia stato divulgato, un'altra discarica, che era già presente all'interno dell'area industriale, è stata completamente svuotata, sono scesi ad oltre cinque metri di profondità, trovando il terreno vegetale.

Allo stesso modo (devo dire che è una soddisfazione personale) con un altro procedimento che riguarda la zona industriale siamo riusciti a ripristinare un corso d'acqua che era completamente tombato, di cui si era impossessata ENI, che è stato ricostruito in maniera perfetta, ripristinando la possibilità che le acque piovane che allagano la parte archeologica, che è a lato della 106, possano finire regolarmente a mare.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Finora quel canale era chiuso, perché ENI se ne era impossessato, perché ci cadevano le acque di piazzale che potevano avere inquinamento da polveri.

Il problema che si porrà è che questa enorme massa di rifiuti dovrà trovare una collocazione, perché è sempre la guerra per cui la togliamo di qui, ma da qualche altra parte bisogna metterla, e lì la partita è squisitamente politica, sono le autorità che dovranno decidere dove metterla.

Sapete che (io non me ne sono interessato se non dalla lettura di carte che mi sono state fornite) c'era un progetto di una discarica di servizio a Giamiglione, una località vicino Crotone, che dopo tutte le vicende ha avuto anche l'autorizzazione regionale, perché gli organi tecnici della regione hanno detto che quel sito è ottimo, anche perché è a meno di 7-8 chilometri da Crotone, perché per un milione di metri cubi, poiché un camion porta circa 11-12 metri cubi, potete immaginare la percorrenza di questi camion che dovranno portar via questa roba.

Quello è un problema gravissimo, come sapete bene Sovreco è al momento l'unica discarica funzionante in tutta la Calabria ed è prossima all'esaurimento, è stata già autorizzata per un incremento della sua capacità e certamente non è in grado di ricevere questi rifiuti dalle due discariche che saranno smantellate, quindi è un problema che andrà affrontato (non è compito mio, il mio sarà quello di controllare eventualmente).

È un problema che si pone, perché è vero che bisogna dare un impulso a questa bonifica, ma è anche vero che bisogna porsi il problema successivo, perché diversamente non si riesce... né si può pensare di far fare a questi rifiuti migliaia di chilometri per strade.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda invece l'attività di bonifica dei terreni, ci risulta che la situazione sia altrettanto critica e soprattutto che ci siano dei progetti, che adesso sono stati rivisti un po' al ribasso. Quindi, qual è la situazione dal punto di vista vostro, ci sono delle indagini in corso e soprattutto, visto che prima anche lei ha confermato che c'è qualcosa che non va anche negli organi di controllo in generale, non solo per la situazione del SIN, chi controlla i controllori?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Quello che ho trovato intollerabile in questa situazione è che certamente Crotona ha una realtà di inquinamento dovuto ad anni di politiche scellerate (anche qui è da comprendere la situazione), ma il punto è che non c'è un progetto e che ogni due anni le idee cambiano completamente.

I terreni a monte della 106, cioè dalla parte opposta della zona industriale, mai interessati da insediamenti industriali, Arpacal ha il dubbio che una serie di parametri, cioè il punto zero delle misurazioni sia diverso da altri territori.

Mi spiego: per stabilire se un terreno è inquinato, bisogna stabilire qual era la sua

## BOZZA NON CORRETTA

---

caratteristica prima che gli agenti di inquinamento arrivassero.

PRESIDENTE. Il rumore di fondo...

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Sì, il rumore di fondo. Sembrerebbe (ma su questa cosa non ci si è spinti abbastanza) che probabilmente c'è una radiazione di fondo di radioattività che è diversa naturalmente sui terreni di Crotone rispetto ad altri, lo stanno facendo, ma ovviamente, quando sono 2 o 3 le persone di Arpacal, i tempi... perché avere una risposta su questo vuol dire, come ha detto bene lei, presidente, che forse si è sbagliato tutto, cioè si sta andando a dire che c'è una radioattività naturale eccessiva, non rendendosi conto che forse è una radiazione che c'era fin dai tempi della Magna Grecia, perché sono le rocce.

Nel dire quindi che quei terreni sono da ripulire, se non chiariamo il dato scientifico prima, stiamo progettando e probabilmente stanziando denari del tutto inutili. Questo è il problema.

Allo stesso modo (e chiudo, sono pronto a rispondere alle vostre domande) tutta una serie di discariche che ogni tanto saltano fuori, in genere di rifiuti solidi urbani (ce n'è una a Isola che è stata ritrovata), sono tutte conseguenza del commissariamento degli anni '90, quando il Commissario straordinario poteva individuare i siti dove stoccare i rifiuti solidi urbani, perché era tutto bloccato. Noi abbiamo ritrovato i decreti dei Commissari prefettizi che autorizzarono l'istituzione di queste discariche (come fossero lasciamo perdere), però non si può dire che ci sia stata un'attività illecita di smaltimento di rifiuti, perché la popolazione ha una serie di discariche lasciate nelle campagne, ma a suo tempo c'erano i decreti prefettizi che stabilivano queste discariche.

Oggi, quindi, ipotizzare responsabilità penali di qualcuno che ha creato quelle discariche è molto difficile, certamente vanno bonificate, certamente vanno messe in sicurezza, ma non è un'attività di traffico illecito che nessuno aveva mai visto, perché – ripeto – quella molto grave nell'area di Isola di Capo Rizzuto era la discarica comunale stabilita a inizio degli anni '90 dal Commissario prefettizio, quando con l'emergenza si potevano individuare siti per smaltire i rifiuti solidi urbani, affinché non rimanessero nelle strade degli abitati.

PRESIDENTE. Sulla mia domanda un po' provocatoria su chi controlla gli enti di controllo...? Ci sono indagini, ci sono state, ci saranno?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Al momento io non ho indagini specifiche su soggetti che controllano. Vi ho detto la mia impressione concreta su Arpacal, nel

## BOZZA NON CORRETTA

---

senso che Arpacal fornisce i dati che abbiamo potuto ottenere, non ho motivo di dubitare della loro attività, so concretamente che sono 2 persone. Questo è il dato.

Prima le dicevo che nell'indagine sull'omessa bonifica ci siamo avvalsi del professor Sanna con i suoi collaboratori e ho anche nominato il dottor Susanna, che era a suo tempo direttore di Ispra nucleare, perché controllasse se questi progetti fossero conformi alla normativa anche per la tutela dalla radioattività, adesso attendo il loro elaborato finale o meglio il dottor Susanna lo ha già depositato, non sembra che ci siano dati errati, non abbiamo trovato discrasie rispetto ai progetti, rispetto a quanto è stato proposto.

Quello che vorrei fosse chiaro è l'assoluta disomogeneità dell'azione che i soggetti pubblici nel territorio di Crotona hanno messo in campo, perché c'è stato progressivamente un susseguirsi di azioni, orientate probabilmente da perfetta buona fede, che però non hanno mai seguito una stessa linea di sviluppo, per cui gli interventi sono sempre rapsodici.

PRESIDENTE. Però faccio un esempio per quanto riguarda quegli impianti, almeno quelli che in teoria hanno un'autorizzazione, perché qua è in dubbio anche quello, però ogni autorizzazione prevede una serie di controlli d'obbligo, se questi controlli non vengono fatti e magari c'è un depuratore cui addirittura non si riesce ad accedere perché è sommerso dalla vegetazione, vuol dire che l'ente di controllo non ha fatto i controlli, quindi in teoria dovrebbe scattare anche l'indagine della Procura. Questo non è mai avvenuto?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Noi stiamo indagando anche su queste cose, ma (l'ho detto come prima affermazione) questo territorio ha ereditato una situazione in cui gran parte dei depuratori era gestita da SOAKRO, nel frattempo SOAKRO è fallita, io ho messo sotto processo per bancarotta fraudolenta SOAKRO, perché era il Consorzio di una serie di comuni e quando siamo andati a verificare le condotte abbiamo trovato che questi depuratori erano fermi o comunque non funzionanti non da due o tre anni, ma da dieci anni, e il limite dell'azione penale è dato sempre dalla prescrizione.

PRESIDENTE. Questo però riguarda il gestore, io invece parlavo degli enti di controllo, di chi dovrebbe controllare che poi il gestore faccia quello che dovrebbe fare.

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Sì, ma (mi pare di averlo detto, ma forse non mi sono spiegato bene) quando un comune ha un depuratore che non funziona e io verifico personalmente che sono dieci anni che l'amministrazione comunale chiede alla regione un



## BOZZA NON CORRETTA

---

finanziamento per rimetterlo a posto e non arrivano questi finanziamenti, non è facile dire che stai omettendo qualcosa.

Sanno che non funziona, sanno che sono fermi, sanno che ci sono le erbacce, detto questo... non è semplicissimo per chi è a valle, poi probabilmente a livello regionale ci sarà stato un mancato finanziamento, ma a livello locale io ho trovato una serie di persone (le facevo l'esempio dei piccoli sindaci) che erano ben consapevoli di questo, una serie di progetti di risistemazione dei depuratori.

Il problema terribile di Isola è che ha un numero esorbitante di depuratori che praticamente non funzionano, pur avendo Isola tre commissariamenti antimafia negli ultimi quindici anni, dimostra che i progetti di realizzazione ce li avevano, noi li abbiamo acquisiti. Anche per quello della discarica che le dicevo ci sono richieste con progetti esecutivi di bonifica di queste discariche dell'epoca dell'emergenza rifiuti, che non sono finanziati.

PRESIDENTE. Non ricordo se era lei che all'inizio aveva detto che stava indagando sui finanziamenti. Visto che ci sono stati anche dei fondi del CIPE, che indagini significative ci sono per quanto riguarda l'ammodernamento di questi depuratori, che fine hanno fatto questi soldi? Ci sono state delle indagini per capire se e chi ha sbagliato?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Anche qui devo essere molto chiaro: esistono degli accertamenti che noi abbiamo fatto e anche in questi giorni abbiamo ricevuto notizie (gli Uffici ci comunicano questo) secondo cui una serie di finanziamenti sta cominciando ad arrivare, esiste adesso tutto quel pacchetto di finanziamenti connessi all'infrazione europea e stanno cominciando ad andare avanti.

Lei ha ragione a incalzare su questo punto, ma, mi creda, aprire dei fronti di indagine, come faccio io quotidianamente a decine, poi ci si scontra realmente con situazioni di impossibilità, almeno per quanto riguarda il mio territorio (la sede regionale è fuori dalla mia giurisdizione e io non mi permetto di interferire con l'attività della Procura di Catanzaro, per cui cerco di arrivare dove posso e poi mi fermo).

PRESIDENTE. Quindi, se ho capito bene, non state facendo voi le indagini per capire che fine abbiano fatto questi fondi, perché lei dice che qualcosa sta arrivando ora, vista anche l'opera di sensibilizzazione da parte della Procura, però in passato sono già arrivati dei soldi e sono state fatte delle indagini, lei ha detto non dalla Procura di Crotone ma, se ho capito bene, lo sta facendo in generale, per quanto riguarda la regione Calabria, la Procura di Catanzaro?

## BOZZA NON CORRETTA

---

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. No, cosa stia facendo Catanzaro lo saprà certamente il Procuratore Gratteri. L'inchiesta più ampia (adesso parlo esclusivamente di quello che io concretamente ho visto) che ho fatto è stata quella del fallimento di SOAKRO, che era un consorzio di tutti i comuni della provincia di Crotone per la gestione della distribuzione dell'acqua e della depurazione.

Anche lì abbiamo seguito una serie di finanziamenti, perché nell'arco degli anni ci sono stati tantissimi finanziamenti, abbiamo individuato una serie di storni di fondi che, mandati per l'efficientamento di un impianto, erano stati poi destinati al rifacimento della tubazione da un'altra parte che nel frattempo era crollata, e così via. Sicuramente c'era... e infatti è stata esercitata l'azione penale per quanto riguarda SOAKRO.

Quello che vi può sembrare contrario alla natura di un pubblico ministero è che, quando si scende in concreto sulle singole realtà, il disordine e la mancanza di progettualità che è atavica rendono molto complicato andare a individuare che quell'atto amministrativo era errato a fronte di un'ottima amministrazione negli anni precedenti o un'ottima amministrazione successiva. Quando ti trovi davanti a una realtà, ad esempio ci sono dei comuni in cui metà del paese è privo di depurazione. Fu una delle prime cose che notai, anche se non mi sovviene adesso il nome del paese, per cui la parte in espansione del paese, cioè quella più abitata, è priva di collettamento con la rete fognaria. Chiesi al sindaco dove andasse e mi rispose: «va lungo la collina verso il corso d'acqua. Noi abbiamo fatto un progetto di collettamento di tutta questa nuova rete verso l'impianto di depurazione, abbiamo chiesto alla regione i finanziamenti, ma non ci sono i finanziamenti».

Queste sono le realtà, non vorrei che il mio parlare vi sembrasse di giustificazione nei confronti di queste persone...

PRESIDENTE. No, però mi pare di aver capito che quindi non sia stata fatta un'indagine ben strutturata sui finanziamenti CIPE che eventualmente sono già arrivati e sull'utilizzo effettivo di questi soldi che sono arrivati...

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Io ho monitorato tutte le realtà delle depurazioni e delle reti di distribuzione, quello che abbiamo constatato è intanto la volontà di fare, cioè i progetti ci sono, sono fermi, sono totalmente fermi. Io non so se riesco a spiegarmi...

PRESIDENTE. Sì, questo è ben chiaro. Comunque, siccome qualche soldo è già arrivato, proprio perché i progetti sono fermi però i soldi sono arrivati, la mia domanda legittima è: sono state fatte delle indagini per seguire i flussi di questi soldi, per capire dove sono andati a finire?

## BOZZA NON CORRETTA

---

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Quello che ho constatato io direttamente con l'indagine (non è una mia sensazione, ma l'ho constatato) è che normalmente questi soldi che sono arrivati sono stati destinati a progetti differenti nello stesso ambito, perché la quantità di finanziamenti è così lenta e così insufficiente che finché arrivano...

Il fallimento di SOAKRO sono stati i finanziamenti che meglio abbiamo seguito e sono determinati dal fatto che a Crotona qualcosa per efficientare il depuratore era arrivata, nel frattempo si erano devastate le linee di raccolta, per esempio quelle del lungomare, per cui c'è questo sversamento a mare quando l'estate arriva, e sono stati dirottati su questo. Questa sicuramente era una violazione nella determinazione dei finanziamenti...

PRESIDENTE. È questo che chiedo: dirottare dei soldi destinati e vincolati ad A per fare B è di per sé un reato oppure no?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Sì, infatti è stato rubricato in questo senso per quanto riguarda SOAKRO, laddove è stata esercitata da me l'azione penale nei confronti degli amministratori perché questo era successo. So che può sembrare strano, ma in una situazione disastrosa, in cui uno dei canali di Crotona era destinato a raccogliere le fognature di tutti, pur essendo soltanto destinato a raccogliere le acque bianche dalla pioggia, aver messo un tappo alla fine per riversarlo nella rete fognaria è stato un grande vantaggio. Non so se riesco a spiegare la devastazione della realtà in cui siamo.

Quello che voglio dire è che un'azione della magistratura quale quella che ho trovato io prima del mio insediamento, cioè con tutti i depuratori sequestrati e lasciati lì a marcire, così crescevano meglio le piante attorno, perché erano sequestrati e c'era il cartello sequestrato, e poi mandato a giudizio con tutte dichiarazioni di prescrizione, come sono stati nei processi dello scorso anno per una decina di depuratori, istruiti da colleghi prima di me, tutti sequestrati, tutti lasciati lì, tutti con facoltà d'uso, tutti conclusi con la prescrizione del reato.

Francamente a questo avrei potuto risponderle in maniera più lineare dicendo che ho fatto i processi, li ho sequestrati e poi che fine hanno fatto non è compito mio, ma non condivido questo modo di fare il procuratore...

PRESIDENTE. Quindi quel qualcosa in più che sta dicendo è che c'è un'indagine e quindi non li ha sequestrati?

## BOZZA NON CORRETTA

---

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Ci sono una serie di indagini, una serie di verifiche e una serie di sollecitazioni, che prevedono per esempio da parte mia di mandare mensilmente la polizia giudiziaria a verificare lo stato di avanzamento del progetto...

PRESIDENTE. Quindi, come dire, io non intervengo a sequestrare, non intervengo....

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Perché non serve a niente.

PRESIDENTE. Però in fondo anche il sequestro con facoltà d'uso dovrebbe essere così, io sequestro, do la facoltà di usare e do delle prescrizioni, alla fine sempre quello è. Il problema è che poi non viene fatto comunque.

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Io sto cercando di porre in essere un'attività che agevola, spinge, sollecita, e devo dire che qualcosa si ottiene.

Non c'entra nulla, ma per darvi l'idea che è un modo di intendere il mio ruolo, ho fatto delle convenzioni per le demolizioni degli immobili abusivi con tutti i comuni della provincia, questo non è che ha portato alla demolizione di tutti gli immobili (rimarrebbero senza casa molti crotonesi), ma certamente ha fatto mettere mano ad archivi della cui esistenza nemmeno i comuni erano a conoscenza.

Adesso ho cominciato a mettere sotto processo tutti i tecnici comunali, perché non stanno emettendo le sanzioni conseguenti alla mancata demolizione e mando mensilmente la PG a verificare cosa hanno fatto in questo mese. È un'opera quasi pedagogica, al di là del processo, che voi mi insegnate che alla fine, al di là dello stigma dell'opinione pubblica per cui il funzionario è sotto processo, non produce gli effetti sperati.

Sto cercando di far demolire una serie di immobili che hanno realizzato dentro i fiumi (non si sa da quanto tempo, probabilmente intorno agli anni '90), sono costruiti a Cirò Marina, alla foce del Lipuda ci sono dodici ville costruite nella foce, quindi terreno regionale, costruiti e addirittura accatastati negli anni '90, non si capisce in quale modo e con quale titolo siano stati accatastati. Questo è il territorio di Crotona.

CHIARA BRAGA. Grazie, dottore. Vorrei farle due domande, una riguarda sempre questa questione delle risorse arrivate per iniziare a mettere mano e cercare di risolvere il problema della difformità e dell'inadeguatezza degli impianti di depurazione. Il destinatario di queste risorse a livello istituzionale chi è, la regione, i comuni direttamente (se è un'informazione in suo possesso

ovviamente)? Anche perché questo incide su chi decide di utilizzare quelle risorse per la finalità per cui vengono attribuite.

L'altra questione invece riguarda la vicenda del SIN, di cui ci ha parlato. Sappiamo che la nomina del Commissario è scaduta a giugno del 2018 e il Ministero finora non ha provveduto a rinnovare la nomina, lei ha notato, alla luce anche del lavoro – mi sembra di aver colto – positivo che è stato avviato nel periodo del commissariamento, un rallentamento delle attività ovviamente complesse sul SIN di Crotona a seguito dell'interruzione delle attività del Commissario straordinario?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Sulla prima domanda devo dire che, per quello che vedo io, i fondi sono distribuiti dalla regione sul comune, tant'è che di recente è stato riavviato il depuratore cittadino di Crotona, anche se la qualità dell'acqua in uscita ancora non ha raggiunto i livelli sperati, e soprattutto è stato completato il collettamento di buona parte dei reflui civili della città verso il depuratore industriale, che dovrà diventare il nuovo depuratore.

Quella è una soluzione alla quale tengo molto, perché il depuratore della zona industriale ha capacità per un abitato di 200.000 abitanti, per 65.000 abitanti attuali di Crotona è più che sufficiente da qui ai prossimi trent'anni, quindi sarebbe la soluzione per quanto riguarda la città di Crotona.

Per quanto riguarda il SIN, certamente la sostituzione della dottoressa Belli ha determinato un rallentamento, questo è da dire con chiarezza, perché il SIN non è la bonifica del sito industriale, il SIN è un'infinità di interventi nella città di Crotona: la scuola San Francesco, Fondo Gesù, e ogni buca che si fa a Crotona determina la fuoriuscita di TENORM (*Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Material*), di questo CIC, questa sostanza che quando venne prodotta sembrava ottima, per cui Crotona è stata costruita su questa che è come il misto cava che si utilizza come sottofondo delle strade, veniva prodotta con una lavorazione secondaria dell'industria chimica, per cui è stata distribuita a Crotona e sembrava all'epoca la soluzione.

Si è scoperto poi con questa radioattività naturale comunque di una certa pericolosità, pericolosità ove non contenuta, cioè se sul CIC c'è lo strato di asfalto, non c'è alcun pericolo, il problema è se si forma una buca nell'asfalto. È di ieri la notizia che il sindaco ha emesso l'ordinanza di interdizione di una parte della spiaggia di Crotona, perché questo CIC, che era contenuto nei massi di cemento, si è sfaldato, come è naturale che sia, e sono venute fuori queste sostanze che danno radiazioni, quindi è un problema risorgente, nel quale occorrerà trovare un modo di operare perché è una cosa che continuerà per sempre a venir fuori.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Bisogna trovare un meccanismo per cui, ogni volta che si deve fare uno scavo, ogni volta che si deve fare una buca o ogni volta che si rompe l'asfalto, ci sia una modalità di intervento stabilita, che non sia eccezionale.

PRESIDENTE. Quindi il mancato rinnovo del Commissario lo vede come un fatto negativo, giusto?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Decisamente sì.

PRESIDENTE. Magari ci faremo carico anche di sollecitare il Governo e capire perché non è stato rinnovato. Prego, senatore Ferrazzi.

ANDREA FERRAZZI. Ritorno a una frase che lei ha detto, non mi interessa il caso specifico, ma capire il suo punto di vista, perché ha sostenuto che non esista alcun controllo ordinario, al di là della responsabilità dei singoli, che poi...

Questo perché avviene? I controlli ordinari invece in altre regioni vengono fatti, anzi nelle funzioni proprie dell'ARPA c'è quella di prescindere dagli input delle Procure e delle regioni di carattere politico-istituzionale e di svolgere il compito specifico di salvaguardare l'ambiente e quindi di fare tutte le indagini anche precedenti, perché succede in alcune regioni che l'ARPA stesso invii alle Procure, non che aspetti l'input della Procura, e molti casi a livello nazionale di grave inquinamento sono sorti esattamente così. È un problema di protocolli tra la regione e l'Arpocal?

La seconda questione, che avevamo posto prima, ma non abbiamo avuto risposte secondo me soddisfacenti, sulla questione della rete idrica di Crotone, dove era emersa quella possibile presenza batterica assolutamente difforme alle norme di legge. Vorremmo capire se abbiate indagato o siano indagini in corso.

L'ultima questione, sui rifiuti tossici dell'ILVA che arriverebbero, arrivano nel territorio vostro oppure è Catanzaro che sta compiendo le indagini?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Fino all'altro giorno la mia Procura, che prevede cinque sostituti, ne aveva soltanto due, sono arrivati i colleghi, ne sono contenti soprattutto il procuratore e mia moglie, che mi vedrà qualche giorno in più.

È chiaro che nel momento in cui sei in emergenza non puoi fare l'ordinario. Due funzionari, salvo che siano Mandrake, fanno i controlli che devono fare, i protocolli per i controlli prevedono «x» ore di osservazione, se vanno da Sovreco, non vanno da Syndial, se vanno a biomasse a

## BOZZA NON CORRETTA

---

Strongoli, non vanno a vedere lo scavo.

All'inizio ho provato a spingere con la regione e per qualche mese hanno mandato un paio di altri soggetti in missione. Finita la spinta del procuratore, questa gente è tornata alla sua sede più comoda. È un problema di gente che ha sede di lavoro a Crotona, ma è distaccata a Cosenza.

ANDREA FERRAZZI. È un problema di organico, insomma...

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotona*. Guardi, con due persone che formano una squadra, i controlli possono essere soltanto quelli eccezionali, non si può programmare niente. Il Commissario Belli aveva fatto una cosa straordinaria: aveva fatto le convenzioni con Arpacal, passando dei fondi di cui dispone, 70 milioni che provengono da una sentenza, con cui avevano preso a contratto una serie di biologi, ma diversi biologi.

Ovviamente in quei mesi io sono stato inondato di notizie nuove, perché si può fare, perché ne mandi due alla scuola San Francesco, due al lungomare, due sulla battaglia delle discariche, due a Sovreco. Quando di tutta questa gente ne hai solo due, una settimana farai Sovreco, la settimana dopo farai biomasse, è un fatto di banalissima matematica.

Questo è stato gravissimo, perché tenete conto che il nuovo Commissario quando arriverà dovrà rifare i bandi, selezionare nuovo personale. Io avevo parlato con il Ministero nel momento in cui scadeva la dottoressa Belli, perché non ci fosse uno iato così forte, perché adesso bisognerà rifare i bandi, bisognerà fare le selezioni, e, se tutto va bene, se ne parlerà dopo l'estate per riavere queste convenzioni operanti.

Se ci fosse stata una continuità, da settembre scorso ad oggi avremmo potuto continuare, perché c'è un problema di controllo della qualità dell'acqua dei pozzi di emungimento davanti a ENI, che sono la barriera idraulica per evitare che queste sostanze finiscano a mare, e tutto il resto.

Per quanto riguarda la sua domanda sulla qualità dell'acqua, questo è un altro problema annoso. L'acqua che viene distribuita a Crotona viene venduta in esclusiva da un ente regionale, che è Sorical, che è commissariata e destinata ad essere soppressa per un altro gestore. Il problema gravissimo per cui le società di gestione dell'acqua a Crotona falliscono appena si chiude un ciclo economico è che pagano l'acqua più di quanto la possono vendere, quindi il tempo che i debiti raggiungano un livello tale da portare i libri in tribunale, ma è una delle tante storture, delle sorprese di questa terra.

ANDREA FERRAZZI. E questo avviene in che modo, cioè come mai avviene questo?

## BOZZA NON CORRETTA

---

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. È così, è il fato. Sorical vende a metro cubo l'acqua agli enti gestori a un prezzo, ovviamente imposto normativamente, che è più alto del canone che i gestori possono praticare sul mercato, quindi in questo non c'è nessuna capacità di accumulazione di denari per fare investimenti, si ripara qualcosa, si evitano i disastri.

Sono riuscito, in una delle azioni non convenzionali che ho fatto, a far chiudere il Pignataro, che è un canale tombato della città di Crotone, che serviva a raccogliere le acque piovane della città e che finisce nel porto. Nel tempo (ma è opera di almeno un secolo) si sono attaccate come fognature tutte le case, compreso il tribunale, su questo canale, che ovviamente sversava talquale i liquami della città nel porto di Crotone. Sono riuscito, con una spinta nei confronti del comune, a far mettere un blocco e una pompa di sollevamento allo sbocco di questo canale, per cui il canale non va più nel porto, ma la pompa di sollevamento ributta tutto quello che passa nel canale dentro la rete fognaria, così si spera finisca al depuratore, ma questa è la realtà.

Può darsi – ripeto – che non sia condivisibile il modo con cui io intendo tutto questo, ma, credetemi, quello che ho trovato come realtà non è la mala azione di Tizio o il mancato funzionamento di quest'ufficio o di quell'altro: è una situazione che non ha né capo, né coda, e che ha bisogno di un'azione politica insistita, ma annosa.

Davanti a questo (lo dico con grande onestà, sapendo l'autorevolezza delle persone davanti alle quali lo dichiaro) colpire questo sindaco di 500 abitanti o quell'altro di Umbriatico (400 abitanti) perché non fa funzionare il depuratore, avendo un bilancio che è circa 10.000 euro, perché questi alla fine sono i soldi di cui possono disporre, tolte le spese fisse, secondo me è un atto di profonda ingiustizia nei confronti di quella popolazione.

ANDREA FERRAZZI. Sull'ILVA?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Io non ho notizie, so che a suo tempo la cosiddetta «loppa» che veniva dagli altiforni veniva utilizzata per creare il CIC, però tenga conto che questo tipo di produzione è ferma dal 1992 in poi.

TULLIO PATASSINI. Grazie, procuratore. Vorrei ritornare sulla questione della Sorical, perché è interessante. Lei conferma che l'acqua viene venduta a un prezzo non adeguato, io vorrei semplificare questa cosa chiedendo se è l'acqua che viene comprata (è una battuta, mi permetta), ma comunque c'è una capacità gestionale non adeguata alle esigenze di una normale attività.

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Su questo non le rispondo, non



## BOZZA NON CORRETTA

---

perché sono scortese, ma perché è evidente che, in una regione che è ricchissima d'acqua, pagare l'acqua e avere difficoltà nella sua distribuzione è...

TULLIO PATASSINI. Ma chi la vende l'acqua allora, a questo punto, procuratore?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Sorical è un ente regionale, è completamente commissariato, è destinato ad essere superato perché ci deve essere il gestore unico regionale (ovviamente ne sapete più voi di me). Anche lì, Sorical perde acqua da tutte le parti, e anche in concreto la qualità delle tubazioni di adduzione verso l'area crotonese è pessima, ogni settimana c'è una rottura delle tubazioni di distribuzione.

Tenete conto di una cosa (questo è l'ultimo tassello di quello che ho cercato di rendere palese): a Crotone c'è un' evasione nel pagamento dei servizi d'acqua di oltre il 55 per cento, il 55 per cento di gente che non paga l'acqua. Con un'azione molto piccola, che ho messo in atto io con la collaborazione del Prefetto, siamo saliti al pagamento del 76 per cento, quindi adesso il 76 per cento paga. Queste però non erano le case modeste, erano condomini, esercizi commerciali, nel quartiere degli zingari erano collegati direttamente sull'acqua della scuola, siccome poi la scuola non pagava, un intero quartiere era alimentato dall'acqua della scuola, e siamo riusciti a limitarlo.

Crotone era sicuramente eclatante come modalità, ma è notizia di questi giorni che avevo delegato su Strongoli e hanno trovato altre 60 persone che erano collegate alla distribuzione dell'acqua. Questo le dice che i gestori dell'acqua pubblica sono destinati al fallimento, non incassano nemmeno i canoni, ovviamente questo – sia detto pubblicamente davanti a voi – è una parte del meccanismo di consenso, questo è il modo con cui sulla povertà di un territorio si gioca il consenso politico. Questo (lo avrete letto) come nessuno paga le concessioni degli spazi pubblici a Crotone, nessuno paga i box al mercato quotidiano di Crotone, nessuno paga gli spazi pubblici della piscina di Crotone, e il conto ultimo è 6 milioni di euro, poi a Crotone va in default il bilancio, ma questo è.

Questo non è solo *mala gestio*, questo è il meccanismo del consenso.

PRESIDENTE. A proposito di meccanismo del consenso, che legame c'è tra il calcio e la gestione dei rifiuti, se esiste un legame e ci sono delle indagini in corso?

Un'altra domanda (mi sembra quasi di sparare sulla Croce Rossa): visto che ci sono solo due funzionari dell'ARPA, per la legge anticorruzione occorrerebbe comunque un ricambio, per far sì che non ci sia un accanimento di una singola persona a fare i controlli sempre sulla stessa azienda,

## BOZZA NON CORRETTA

---

anche per ovvie ragioni di possibile corruzione. Qual è il vostro parere, nel senso non viene rispettata questa regola dell'anticorruzione?

GIUSEPPE CAPOCCIA, *Procuratore della Repubblica di Crotone*. Quali siano i rapporti fra il calcio e i rifiuti non glielo so dire, so solo che ovviamente uno dei proprietari della Sovreco è proprietario anche del Crotone Calcio, però al di là di questo dato io non posso andare, anche perché non ci sono mai state emergenze investigative su questo punto, cioè che ci sia una connessione. La compagine societaria che è proprietaria di Sovreco e di altri impianti di trattamento dei rifiuti è anche da sempre proprietaria del Crotone Calcio.

Lo scorso anno mi interessai della vicenda dello stadio, ma sotto il profilo della tutela dei reperti archeologici (veramente lo avevo iniziato l'anno prima), però poi non sono emerse violazioni specifiche, tant'è che poi la vicenda dello stadio, se qualcuno di voi ha letto le notizie che riguardavano la città di Crotone, ha avuto un'evoluzione propria in sede di accordi fra le parti e poi addirittura con il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato che hanno dato ragione alla scelta del comune, però altro non so.

Riguardo all'anticorruzione lei ha perfettamente ragione, ma francamente, se io chiedo la rotazione di questi funzionari, che certamente sono esposti a uno stress eccessivo di andar sempre loro a controllare tutti, temo che se insisto, poi rimango senza funzionari Arpacal nella provincia di Crotone, perché qui siamo fra lo zero e il minimo che mi fa funzionare.

Sono riuscito con insistenze, come ho scritto anche nell'ultimo appunto che vi ho inviato, ad ottenere che il comune trovasse uno spazio dove mettere la centralina di controllo della qualità dell'aria a Papanice, perché il comitato degli abitanti che è venuto da me ritiene che ci sia una qualità dell'aria scadente, per i venti che spostano le polveri dalla discarica di Sovreco verso Papanice.

In collaborazione con Arpacal, il comune ha fornito lo spazio che è quello della scuola e la fornitura di energia elettrica per alimentare la centralina, e abbiamo attivato questo controllo.

Francamente, se riduciamo ulteriormente o se queste due persone le mandiamo da un'altra parte e poi Arpacal a Crotone non manda nessuno, passiamo da un controllo ridotto al lumicino a spegnerlo completamente.

PRESIDENTE. Grazie, procuratore. Arrivederci.

**L'audizione termina alle 12.40.**